

L'autore del bestseller "Sottomissione": «Una società senza religione conduce una vita infelice»

Houellebecq, i suoi libri e il suicidio dell'Occidente. Il celebre romanziere francese dimette i panni del libertino e si mostra compiaciuto della crescente fertilità dei cattolici e della determinazione delle nuove generazioni.

E' nel 2015 che anche in Italia si iniziò a parlare abitualmente del saggista francese Michel Houellebecq, grazie al suo bestseller *Sottomissione* (Bompiani 2015).

Parla della vittoria di un partito islamico radicale che vincerà le elezioni in Francia nel 2022 grazie all'alleanza con il Partito Socialista: un libro provocatorio, chiaramente, e per macabra coincidenza pubblicato il giorno della strage nella redazione di *Charlie Hebdo*.

Houellebecq venne definito «*l'enfant terrible della letteratura francese*», ogni suo romanzo è un evento nazionale ed è oggetto di apprezzamenti ma anche critiche spietate: islamofobo, misogino, razzista ecc. In una [famosa intervista](#) ha risposto: «*Sono islamofobico? Sì, probabilmente. Si può aver paura, la parola fobia significa paura piuttosto che odio. Temo che tutto vada storto in Occidente; si potrebbe dire che già sta andando male. Sono spesso le minoranze più risolte a fare la storia, è quello che sta accadendo con l'Islam radicale*». Il romanziere [si è guadagnato](#) la difesa del filosofo Alain Finkielkraut e di Marine Le Pen, leader del Rassemblement national (ex Front National), seppur Houellebecq sia un socialista convinto.

Socialista e ateo, eppur accusa l'Occidente di «*suicidio economico, demografico e soprattutto spirituale*». Nel weekend scorso [ha tenuto](#) una conferenza a Bruxelles, tutta dedicata all'Occidente, durante la quale ha fatto delle affermazioni piuttosto insolite e significative:

«Una società senza religione, una società secolarizzata conduce una vita infelice e breve. Questa era la tesi di Auguste Comte ma mi ha sedotto perché ho avuto l'opportunità di scoprire nella mia vita che privata che la religione è in grado di cambiare il comportamento di un essere umano, in effetti è l'unica cosa in grado di farlo».

Ha sempre sostenuto l'impossibilità per la società a sopravvivere senza religione perché, assieme la famiglia, è l'unica in grado di rispondere adeguatamente alla necessità esistenziale di dare un senso all'esistenza. Si conferma però l'impressione che da due anni a questa parte il celebre romanziere francese abbia anche personalmente dismesso i panni dello scrittore edonista e libertino, tanto che [qualche tempo fa](#) ha constatato compiaciuto «*un curioso ritorno del cattolicesimo*» in Francia, soprattutto dopo la celebre manifestazione della *Manif pour tous* contro il matrimonio omosessuale.

«È un fenomeno che constato senza capirlo veramente, ed è meno reazionario di quanto si pensi. I cattolici in Francia sono diventati così consapevoli della loro forza. Era come una corrente sotterranea che improvvisamente è venuta alla luce. Per me è uno dei momenti più interessanti della storia recente. Il fatto è che i fedeli cattolici mettono al

mondo più bambini degli altri. E trasmettono i loro valori ai bambini. Cioè, il loro numero aumenterà».

Rispetto alla crisi demografica, secondo lui è errato legarla alla crisi economica ma piuttosto sostiene l'idea che vi sia una incompatibilità tra benessere e natalità, quando cresce uno decresce l'altro, seppur consapevole di sfidare il buon senso. Ma le religioni sono un'eccezione, come è stato per l'Islam all'inizio del '900: sembrava sull'orlo della scomparsa ma è riuscito a rinascere grazie all'alto tasso di fertilità. *«Quello che è successo con l'Islam, potrebbe succedere oggi con il cristianesimo?»*, si domanda.

L'ipotesi di Houellebecq coincide con quella di un grande storico delle religioni, Philip Jenkins, docente alla Baylor University e alla Pennsylvania State University ha constatato che *«se la fertilità è minore, allora la società è anche più laica, meno religiosa. E' una magia sociologica»*. Per questo Jenkins ha risposto positivamente alla domanda di Houellebecq: sì, il cristianesimo salverà l'Occidente dal suo suicidio poiché le famiglie cristiane sono fertili, educano i figli con valori forti e questo accade in Europa ma, soprattutto, in Nigeria, in Etiopia e in tutto il Golfo arabo. Popolazioni cristiane che, volenti o nolenti, arriveranno presto all'interno dei confini europei, si stabiliranno, lavoreranno e faranno famiglia: *«Il cristianesimo può rischiare di scomparire, certo, ma rinasce sempre. E' come la resurrezione»*.

La redazione

24 ottobre 2018

<https://www.uccronline.it/2018/10/24/linedito-michel-houellebecq-i-cattolici-salveranno-loccidente-dal-suicidio/>